

ORDINE DEL GIORNO n. 674

Il Consiglio regionale

premessi che

- il Governo italiano si è assunto l'impegno di accompagnare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza una riforma del Fisco che miri, tra gli altri obiettivi, alla sua semplificazione ed alla progressiva riduzione dell'imposizione fiscale;
- allo scopo è stata istituita una Commissione Parlamentare bilaterale tra Camera e Senato che nel corso degli scorsi mesi ha elaborato una bozza della proposta di riforma nella quale è emersa la necessità di ridurre l'imposizione fiscale sugli italiani;
- nella bozza di cui sopra non è stata trattata la riforma del catasto poiché non è stata raggiunta una sintesi politica tra le varie forze coinvolte, conseguentemente qualsiasi riforma del catasto verrebbe, dunque, attuata contro le decisioni assunte dal Parlamento;
- il dibattito sulla riforma del Catasto prosegue all'interno del Governo e si incentra sulla revisione delle rendite catastali per attuare una riforma a parità di gettito. In particolare, si discute della rideterminazione delle destinazioni d'uso dei vari immobili, distinguendoli tra ordinari, speciali e culturali. Ulteriore cambiamento riguarderebbe l'unità di misura per la determinazione del valore patrimoniale degli immobili, che passerebbe dal vano al metro quadrato. Le banche dati immobiliari verrebbero poi aggiornate con le informazioni provenienti dalla dichiarazione dei redditi;

rilevato che

- gli effetti di tali modifiche sono potenzialmente disastrosi per gli italiani, difatti rivalutare le vecchie rendite catastali ai valori di mercato e passare dal criterio dei vani a quello dei metri quadri comporterebbe innanzitutto un cospicuo aumento dell'Imu sulle seconde case. Secondo uno studio condotto da Uil, Servizio Lavoro, Coesione e Territorio, l'aumento dell'Imu sulle seconde case si dovrebbe stimare in media nazionale al 128%, con punte del 183% su Roma e del 189% su Venezia;
- una revisione delle rendite catastali impatterebbe, inoltre, sul peso che la prima casa ha nel calcolo dell'Isee. Rivedere gli estimi aumenterebbe l'Isee di 75 mila euro medi (+318%) e sempre secondo i calcoli della Uil aumenterebbe di quattro volte, con punte di 7 volte a Palermo e 6 a Catanzaro. Conseguentemente molte persone perderebbero agevolazioni come sconti sulle mense scolastiche, rette degli asili nido, tasse universitarie, bonus affitti, bonus bollette, rette delle Rsa, le residenze sanitarie assistite. Altri uscirebbero da programmi di sostegno alla povertà;
- una riforma del catasto inciderebbe inoltre inevitabilmente anche sulle compravendite che, com'è noto, sono legate al valore catastale;

considerato che

- l'Italia e gli italiani hanno una cultura del patrimonio immobiliare che non è paragonabile a quello degli altri Stati europei. Da quanto evidenziato emerge che procedere ad una tale revisione produrrebbe come unico risultato quello di incidere negativamente deprimendo il mercato immobiliare in un momento in cui, invece, è assolutamente necessario rilanciarlo;
- l'edilizia è sempre stata la prima industria del paese che ha dato lavoro a milioni di artigiani, liberi professionisti e aziende di eccellenza italiane nella ceramica, nei mobili e in tutto il comparto che ruota attorno all'universo immobiliare;
- al mercato immobiliare è strettamente legato il rilancio dell'edilizia, ferma per decenni, e recentemente stimolata attraverso bonus che stanno dando interessanti risultati;
- compito della politica è facilitare il percorso di ripresa, non limitarlo o deprimerlo.

Tutto quanto sopra premesso, rilevato e considerato, il Consiglio regionale

impegna il Presidente e la Giunta regionale

- a sollecitare i propri rappresentanti di Governo ad attuare una riforma del sistema fiscale che vada davvero nella direzione di una sua semplificazione e riduzione d'imposizione nei confronti degli italiani;
- a sollecitare, altresì, i propri rappresentanti di Governo ad opporsi ad una revisione del Catasto a parità di gettito e con le caratteristiche sopra evidenziate che contrariamente ai principi che devono muovere la riforma aumenterebbe esponenzialmente il peso fiscale sulle seconde case e rischierebbe di escludere tante famiglie dal sistema di welfare, così deprimendo il mercato immobiliare ed in generale l'economia nazionale.

---==oOo==---

*Testo del documento votato e approvato all'unanimità nell'adunanza consiliare
del 9 novembre 2021*